



programma

Rosaria Rotondi Sindaco

la capacità e l'impegno per Legnano



www.rosariarotondi.it

Onestamente... concretamente... seriamente: il nostro buon governo.

Tre avverbi per dire da Legnanesi a Voi Legnanesi come lavoreremo a Palazzo Malinverni, se avremo la Vostra fiducia.

Abbiamo ascoltato il sentire attese, proposte, disagi, denunce della Gente; abbiamo incontrato, dialogato con Associazioni, Movimenti, Organizzazioni categoriali; abbiamo interrogato il lavoro dei nostri Consiglieri dai banchi dell'opposizione, in Consiglio Comunale, nei trascorsi cinque anni.

Condividiamo con Voi due desideri: vogliamo che Legnano ri-viva:

- la Sua storia di Comunità capace di garantire col lavoro opportunità concrete di sicurezza e benessere ad ogni Persona e Famiglia;
- il Suo compito rispetto al territorio del Legnese di concorrere responsabilmente a garantire una convivenza giusta e solidale tramite la qualità e la quantità dei suoi servizi alla persona: le scuole, l'Ospedale, gli uffici decentrati della Regione Lombardia, della Provincia di Milano, dell'ASL Milano 1, dell'Agenzia delle Entrate, la sede dell'INPS, la sezione staccata del Tribunale di Milano, Euroimpresa ed Eurolavoro.

Sentiamo forte la responsabilità dell'impegno che abbiamo e vogliamo contrarre con Voi: ri-fondare identità e ruolo di Legnano, questa la ragione della nostra presenza in questa campagna elettorale.

Vogliamo indicare in discontinuità col presente e con concretezza e serietà cosa faremo, per quali obiettivi e con quali metodi lavoreremo.

Ricercheremo intese ed accordi tra istituzioni, parti sociali, rappresentanze di categoria, associazionismo e volontariato, affinché tramite la partecipazione ed il dialogo la nostra azione amministrativa cresca in efficacia e qualità.

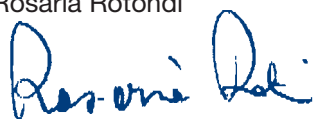
Un'anima voluta e meditata connota il nostro programma e la nostra presenza politica: agiremo prioritariamente due strumenti le azioni di governo del territorio e le azioni di sostegno del sistema economico locale descritte qui appresso per conseguire il fine fondante della Politica e dell'Istituzione, ovvero la qualità sempre rinnovata e contestualizzata del nostro Stato Sociale.

Tramite lo Stato Sociale, ovvero tramite il corpo delle politiche, servizi ed interventi per le famiglie e le persone vogliamo coniugare sviluppo e solidarietà, per concorrere a garantire più giustizia sociale.

Con il Vostro sostegno e il nostro impegno possiamo insieme ricreare le condizioni per affrontare le sfide di oggi e di domani.

Impegnamoci insieme affinché un futuro migliore non rimanga solo un sogno.

Rosaria Rotondi



Rosaria Rotondi Sindaco

la capacità e l'impegno per Legnano

onestamente

*per garantire pari dignità e opportunità
a tutti i cittadini*

Per Governare con i Cittadini

“Governeremo per i cittadini, ai quali garantiremo un rapporto più semplice ed efficiente con la Pubblica Amministrazione. Cercheremo costantemente la loro partecipazione attraverso gli strumenti più svariati, come i referendum e la riattivazione delle circoscrizioni.”

Riteniamo fondamentale stimolare la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica e alle scelte dell'amministrazione. Per altro, la città di Legnano è una città di medio-grandi dimensioni, articolata in quartieri con problemi diversi e differenti caratteristiche: queste ultime devono essere un valore aggiunto per tutta la città e non un elemento di frammentazione.

Garantiremo la più ampia **partecipazione** dei cittadini al governo locale. Si tratta cioè di ripristinare forme consolidate di partecipazione dal basso, che permettano a chiunque di esercitare una funzione di controllo dell'azione amministrativa. Prevediamo di costruire dei “luoghi” privilegiati di ascolto nella città.

È inimmaginabile pensare che le grandi scelte di governo, vengano assunte senza interpellare la città. Noi da sempre abbiamo infatti rifiutato l'idea, che il momento elettorale corrisponda a una delega in bianco al sindaco alla sua giunta, senza poter intervenire, discutere le scelte che di volta in volta vengono effettuate nel corso del mandato amministrativo.

Da questo punto di vista riteniamo che la realizzazione di un **bilancio sociale** possa rappresentare un'occasione per poter avvicinare i cittadini alle scelte di chi governa la città: pertanto ci impegneremo ad avviare un percorso che porti anche Legnano a dotarsi di questo importante strumento di programmazione.

Per questo motivo **ci proponiamo di studiare modalità di decentramento a livello cittadino, sul modello delle circoscrizioni**, con vere e proprie deleghe per alcuni servizi, modificando del tutto il loro impianto rispetto a quello delle consulte create dall'amministrazione di centro-destra, che risultano essere vuote casse di risonanza dell'amministrazione, prive di autonomia e di “poteri” reali.

Intendiamo promuovere **referendum** per favorire l'espressione dei cittadini su scelte e tematiche fondamentali per la vita di Legnano.

Infine, riteniamo che la **commissione femminile**, anziché vuoto organismo di rappresentanza debba essere valorizzata, ridefinendone le forme di partecipazione che garantiscano pari opportunità.

In questa prospettiva vorremmo improntare il nostro operato ai criteri di **efficienza e di economicità** e lotteremo contro gli sprechi e le disconomie che purtroppo hanno raggiunto livelli allarmanti nel governo della città. Si tratta perciò di recuperare la capacità di produrre risultati, evitando un uso dissennato di risorse, garantendo risposte primarie ai bisogni reali dei cittadini. E ora cioè di mettere in atto momenti di verifica, che permettano di valutare i risultati ottenuti, in relazione alle risorse messe a disposizione. Inoltre opereremo garantendo una messa in atto dei principi, sanciti oggi, solo, da alcune norme, relativi alla semplificazione delle procedure amministrative, al fine di facilitare anche la vita del cittadino, utilizzando gli strumenti informatici e le procedure on line che possono evitare code e inutili perdite di tempo.

Per Promuovere la Legalità

“Agiremo con onestà e nel pieno rispetto della legge, assicurando la trasparenza delle nostre scelte e la lotta agli sprechi.”

Intanto lavoreremo con una **forte tensione morale**, per ripristinare **la fiducia dei cittadini** nei confronti degli amministratori pubblici e per riportare nel “Palazzo” **l'etica della responsabilità**.

Non sono questi semplici slogan, ma riteniamo debbano essere principi fondamentali, su cui basare l'azione amministrativa.

Non possiamo immaginare una città, come è stato in questi ultimi anni, amministrata in modo poco trasparente e ove in maniera sempre più evidente, è emersa una distanza incolmabile tra il palazzo e i suoi cittadini. Oggi più che mai è necessario governare in modo trasparente, garantendo interventi che siano in grado di intercettare i bisogni, al fine di poter ridare una nuova fiducia ai cittadini nei confronti delle istituzioni. Si tratta di ricucire una distanza tra la società civile e le istituzioni della città, evidenziando che si può governare mettendo davanti a tutto e a tutti, il vero bene comune. Il palazzo che si è trasformato in fortezza, deve diventare sempre di più un “palazzo di vetro” che dialoghi con la città e che sia in grado di compiere scelte il più possibile condivise.

Di grande importanza riteniamo possano essere dei percorsi di educazione civica nelle scuole, finanziati direttamente dall'amministrazione comunale, che possano rappresentare un momento formativo in grado di diffondere anche nelle giovani generazioni l'idea della legalità, del rispetto delle regole e l'etica della responsabilità, perché la Legnano di domani dipenderà anche da quanto i giovani di oggi saranno capaci di costruire.

Ci adopereremo inoltre per mettere in atto **procedure di controllo**, che garantiscano **l'assoluto rispetto della legalità** e della correttezza amministrativa, sia per le attività comunali che per quelle delle numerose società partecipate dal Comune (AMGA ect..).

Ci sembra inoltre importante, creare istituti e realtà che garantiscano il controllo dell'operato della pubblica amministrazione da parte dei cittadini e di tutte le loro rappresentanze istituzionale.

Per esempio, per quel che riguarda l'urbanistica, riteniamo che sia importante rilanciare il ruolo della **Commissione Edilizia**, che deve continuare a esistere e a essere indipendente.

Ci sembra ancora importante, anche in relazione alla quantità di servizi gestiti da Amga, che si prevedano modalità specifiche di controllo dell'operato della società. L'Amministrazione comunale ha il diritto dovere di indicare le strategie industriali della società e contestualmente di mettere in atto **meccanismi di controllo**, che garantiscano trasparenza nelle scelte. Ci sentiamo in questo caso di proporre la costituzione di un'apposita **commissione consiliare deputata alla verifica e controllo della società**, affinché si sia in grado di produrre servizi sempre più efficienti e soprattutto di qualità, in grado di generare ricadute positive sull'intera città.

Per quanto riguarda AMGA siamo convinti che si debba **individuare il vero core business della società**, che non può essere legato alle molteplici attività che oggi ricopre, soprattutto in quei settori su cui Amga anche storicamente non ha mai esercitato alcun ruolo specifico. Pertanto sarà necessario fare emergere con chiarezza i settori e i servizi di cui Amga si dovrà occupare nel futuro: in primo luogo il settore dell'energia, poi quello del ciclo idrico integrato e dell'ambiente in relazione soprattutto all'igiene urbana. Su questi temi lavoreremo, affinché Amga acquisisca un ruolo centrale per la città e per l'intero territorio circostante. Si tratterà allora di non distogliere energie, per servizi che poco hanno a che fare con il core business della società e di cui possono occuparsene altri operatori interessati: ci riferiamo alla riscossione tributi, alla gestione delle piscine e soprattutto alla telefonia. Proponiamo da subito che Amga **dismetta il pacchetto azionario della società telefonica Amtel** che in questi anni, per altro, ha generato esclusivamente perdite.

Un ruolo fondamentale dovrà essere gestito per i **servizi relativi all'energia e al teleriscaldamento**, si tratta in questo caso non solo di ampliare la rete e di servire in maniera efficiente un sempre maggior numero di clienti, ma anche di lavorare nel settore dello sviluppo di nuovi fonti energetiche a basso impatto ambientale quali quelle fotovoltaiche e a pannelli solari. Inoltre potrebbe rappresentare un passo importante, che la società entri nel mercato della fornitura di energia per poter evitare di perdere clienti con competitor in grado di offrire combinazioni di vendita interessanti.

Si dovrà fare in modo, poi, di **migliorare gli interventi in ordine all'igiene urbana**, cercando di realizzare un sistema che sia in grado di garantire una città più pulita e una risposta più adeguata ai bisogni dei cittadini in ordine allo smaltimento dei rifiuti. È necessario da questo punto di vista, introdurre correttivi rispetto al sistema di raccolta differenziata, che agevolino lo sforzo del cittadino e contemporaneamente siano in grado di restituire l'efficienza del sistema in termini di riduzione delle tariffe.

Bisognerà, peraltro, anche **rivedere il funzionamento di Amgaservice**, la società di globalservice nata con l'idea di poter garantire una serie di servizi per conto del Comune. Non siamo così convinti che la scelta di utilizzare tale società, abbia rappresentato un reale vantaggio in termini di economicità, efficienza ed efficacia degli interventi: si tratta perciò di verificare con puntualità quali vantaggi ne sono derivati alla città e contemporaneamente alle casse del Comune.

Pensiamo che Amga possa diventare il punto di riferimento centrale per tutto il territorio dell'Alto milanese e del Nord ovest Milano delle politiche energetiche e di igiene ambientale: si tratta di acquisire tale ruolo, con strategiche alleanze ma anche partecipando a gare d'appalto per la gestione dei servizi presso altre amministrazioni comunali.

Per Ridistribuire le Risorse

“Gestiremo con responsabilità le politiche fiscali e orienteremo la spesa pubblica in modo da offrire pari opportunità ai cittadini, ai quali garantiremo una condotta equa tanto nella riscossione quanto nella redistribuzione delle risorse.”

Siamo fermamente **contrari ad utilizzare la leva fiscale** come strumento principale di politica di bilancio ma siamo ancor più contrari, come è accaduto in questi anni, ad utilizzare la leva urbanistica per recuperare risorse, con la conseguenza di un'espansione del patrimonio immobiliare e l'esplosione di insediamenti residenziali che ne conseguono.

Siamo convinti che, in primo luogo, sia necessaria una **precisa politica di recupero dell'elusione e dell'evasione della fiscalità locale**.

Ci batteremo per portare a Legnano un **riequilibrio del carico fiscale a carico dei cittadini**, prevedendo forme di sgravi e di riduzioni nei confronti delle fasce meno abbienti.

Per quanto riguarda l'**ICI** è necessario, a nostro avviso, **ridefinire le aliquote** con l'obiettivo prioritario di ridurre le aliquote sulla prima casa per i cittadini meno abbienti, fino ad arrivare all'esenzione e a categorie cittadini particolari: per esempio gli anziani soli, le famiglie numerose..... Pensiamo sia opportuno poi introdurre un innalzamento delle aliquote sulla seconda casa, in particolare quelle sfitte.

Sulla **TIA (Tariffa di igiene ambientale)** ci sentiamo di sostenere l'idea che i benefici derivanti dalla **raccolta differenziata possano almeno in parte ritornare a beneficio dei cittadini**: pertanto prevediamo di introdurre delle riduzioni sulla tariffa che nell'ultimo anno ha rappresentato un incremento a volte fuori controllo con aumenti oltre il 40%

Per quanto attiene alla **Tosap** (Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche) e all'**Imposta sulla pubblicità e pubbliche affissioni** si ritiene utile **esternalizzare la gestione**, affinché si possa contare su una possibile riduzione degli aggi a carico dell'Amministrazione e quindi una possibile riduzione a carico dei cittadini in particolare degli esercizi commerciali di vicinato.

Per i Diritti delle Persone

“Lavoreremo per le persone e le famiglie che vivono situazioni di fragilità, emarginazione e non autosufficienza promuovendo una Rete dei Servizi formata da realtà pubbliche e private, cui si accederà in modo equo. Ci impegneremo per offrire un’adeguata assistenza domiciliare alle persone anziane e diversamente abili, favoriremo l’opportuna integrazione sociale prestando particolare attenzione ai minori in difficoltà e alle loro famiglie, spesso economicamente svantaggiate.”

L'attenzione verso le problematiche sociali, sarà sempre una priorità per il nostro programma di governo della città, poiché vengono coinvolte tematiche che per la loro delicatezza e complessità riguardano soprattutto interventi rivolti alle persone e ai loro bisogni e alle loro fragilità. Questo significa fare una scelta di campo: mettere al centro i bisogni di chi lavora, soffre, abita e vive nella nostra città, prestando particolare attenzione alle problematiche del disagio, della disabilità, della tutela dei minori e della cura degli anziani e delle loro famiglie, ma anche occuparsi di famiglie “normali” che hanno la necessità di conciliare i tempi di cura con quelli del lavoro.

L'obiettivo principale è quello di offrire ai cittadini servizi sempre più qualificati e puntuali, contando su una forte collaborazione con le associazioni di volontariato e la cooperazione presenti sul territorio, per dare risposte sempre più adeguate, alle fasce di necessità che vivono nella nostra città. Ci adopereremo con un grande impegno per i **servizi alla persona**, con l'obiettivo di lavorare per la promozione e la crescita di una **rete territoriale di servizi** che integri e coordini le competenze, le risorse e le prestazioni del **sociale**, della **sanità**, della **formazione** e del **lavoro**. Ricercheremo inoltre un’ottimale cooperazione tra soggetti pubblici e il volontariato.

Riteniamo innanzitutto necessario mettere al centro dell'azione di governo, il ruolo di Legnano nell'ambito territoriale dei piani di zona. Occorre infatti che **Legnano, comune capofila, sia in grado di garantire un adeguato livello di governace delle politiche rivolte al sociale**, facendosi promotore di iniziative, idee e mettendo in atto un forte ruolo di coordinamento delle iniziative intercomunali di ambito.

In questo processo sarà fondamentale **valorizzare il terzo settore**, che deve essere coinvolto nella programmazione degli interventi, valorizzando le loro competenze e creando dei momenti di ascolto e di condivisione. Fondamentale da questo punto di vista, dovrà essere **l'Ufficio di piano**, che dovrà essere rafforzato e stabilizzato investendolo di un ruolo preciso di programmazione delle politiche.

Intendiamo, inoltre, mettere in atto un grosso impegno per realizzare un percorso, che porti alla costituzione di un **ente strumentale**, capace di proporsi ente gestore sovracomunale delle politiche sociali, in grado di mettere in atto processi di efficienza ed efficacia, utilizzando la legge dell'economia di scale. Di gran lunga importante sarà anche procedere a un costante monitoraggio del bisogno, solo così saremo in grado di dare priorità agli interventi, secondo una logica di risposta coerente. Per raggiungere questo obiettivo, bisogna dotarsi di strumenti informativi in grado di rilevare costantemente il bisogno, tramite la costruzione della **cartella sociale informatizzata**. Ci adopereremo, infine, per mettere in atto un costante coordinamento con le politiche dell'Asl e dell'Azienda Ospedaliera soprattutto in materia di **integrazione sociosanitaria**. È evidente che tutto questo deve essere garantito, anche tramite una armonizzazione degli accessi ai servizi, al fine di poter prevedere parità di trattamento nelle modalità di risposta al bisogno e omogenei tempi di attesa su tutto il territorio dell'ambito.

Potremmo ora entrare nel dettaglio di una serie di interventi rivolti alle tradizionali aree del sociale: anziani, disabili, minori e famiglie, e stranieri.

Per quanto riguarda **gli anziani** si dovrà privilegiare il ricorso, là dove è possibile, alla **domiciliarità**. Si tratta di rafforzare tutte quelle azioni (assistenza domiciliare, ADI, teleassistenza ecc....) che permettano il permanere dell'anziano al domicilio anche tramite l'incentivazione dei caregiver di riferimento. E' necessario, da questo punto di vista, prevedere una serie di interventi volti alla **valorizzazione delle assistenti di cura** (badanti), che oggi molti casi rappresentano l'unica risposta al bisogno di assistenza agli anziani. Bisogna intervenire sulla qualificazione della loro preparazione professionale, nel contempo favorire la regolarizzazione del rapporto di lavoro. In quest'ottica, poi, utilizzando le tecnologie oggi a disposizione, sarà necessario predisporre l'ampliamento e la **valorizzazione di servizi di teleassistenza** che possono permettere un costante monitoraggio delle persone anziane al proprio domicilio. Su questo versante sarà necessario, anche, lavorare molto sul tema delle dimissioni protette dall'ambito sanitario, al fine di poter dare risposte adeguate ai bisogni degli anziani dopo momenti di acuzia.

Si prevede infine utile progettare un riutilizzo ragionato della vecchia casa di riposo Accorsi, al cui interno è possibile prevedere di ricavare un **Centro Diurno Integrato (CDI)** e una serie di **Appartamenti protetti** in grado di dare risposte innovative al fine di evitare il ricovero in RSA.

Sarà, inoltre, opportuno prevedere **spazi per il tempo libero** dedicati ai pensionati, valorizzando i Centri ricreativi già esistenti, l'Università degli anziani e proponendo nuove iniziative per favorire il loro benessere e la loro socialità. Da questo punto di vista si potrebbero immaginare, dei corsi di ginnastica dolce dedicati ai pensionati e contemporaneamente si pensa di realizzare orti comunali da assegnare a rotazione ai pensionati che ne faranno richiesta.

Per ciò che concerne la **disabilità** prevediamo un forte potenziamento del servizio di inserimenti lavorativi e un grosso lavoro sui temi della **salute mentale**. In particolare su questa seconda tema si tratta di mettere in campo risorse, in grado di dare risposte di sostegno e di **residenzialità leggera** a tutte quelle situazioni, che oggi nella maggior parte dei casi, sono gestite all'interno di strutture residenziali di tipo sanitario. Si dovrà lavorare molto per l'abbattimento della barriera architettoniche, che ancora in molte parti della città rappresentano un limite per lo spostamento dei disabili fisici e/o sensoriali.

Inoltre bisogna procedere alla valorizzazione del **Centro Multi Servizi** del Parco ex Ila, affinché diventi un luogo di reale presa in carico dei disabili e luogo in cui si possano sperimentare forme di sostegno innovativo. Particolare attenzione inoltre, verrà dedicata al tema del **dopo di noi**, che rappresenta spesso l'angoscia per i genitori che hanno figli disabili. Ci sentiamo di dire che la risposta, non deve essere rappresentata solo dalla crescita di strutture residenziali, ma si possano immaginare nuove forme di intervento, volte ad evitare la ghettizzazione della disabilità. Interventi innovativi, da questo punto di vista, possono essere rappresentati dai cosiddetti **condomini solidali** al cui interno si può immaginare la presenza di famiglie normali in grado di supportare persone con disabilità.

Siamo convinti inoltre che si debbano prevedere una serie di servizi rivolti a favore dei **minori e famiglia** che siano in grado di aiutare a conciliare i tempi di lavoro di cura della persona. In primo luogo bisognerà prevedere di qualificare tutti quegli interventi, che vanno nella direzione della **tutela dei minori**, che vivono situazioni di difficoltà poiché abbandonati o maltrattati. Da questo punto di vista, si tratta di lavorare con un'equipe altamente professionalizzata, in grado di dare risposte tempestive alle situazioni di criticità che si presentano. Si dovrà inoltre prevedere, un grosso **lavoro preventivo di sostegno delle famiglie d'origine**, affinché non si giunga a dover mettere in atto procedure di allontanamento del minore dalla propria famiglia. Grande importanza da questo punto di vista, riveste un ruolo determinante l'**assistenza domiciliare ai minori (ADM)** che può diventare uno strumento fondamentale, per aiutare le famiglie in difficoltà a svolgere adeguatamente il compito di educatori. Oltre a questo, riteniamo necessaria la realizzazione di un **Centro per il sostegno e la mediazione familiare**, che sia anche in grado di mettere in atto interventi di tipo preventivo e di sostegno alla genitorialità. Oggi più che mai se vogliamo sostenere la famiglia, è necessario ripensare a luoghi, in cui le coppie in difficoltà trovino specialisti in grado di ascoltarle e sostenerle con un ruolo di mediazione e di conciliazione. Si tratta cioè di ripensare e **valorizzare la rete dei consultori familiari**, come luoghi deputati a farsi carico delle difficoltà delle famiglie, nello svolgere adeguatamente i loro compiti educativi e di genitori.

Vanno, poi, messe in atto servizi che aiutino le famiglie che devono conciliare il lavoro con l'accudimento dei propri figli: pertanto si dovranno incrementare i servizi rivolti all'infanzia realizzando nuove strutture di **Asilo nido** con orari flessibili e facendo convenzioni con le strutture private già esistenti. Lavoreremo inoltre per realizzare dei **Centri per l'infanzia**, in cui sia possibile lasciare per alcune ore un bambino, accudito adeguatamente da mani sicure, per rispondere ad esigenze temporanee e poter far sperimentare loro un inserimento in strutture socializzate.

In particolare, occorre ragionare approfonditamente su un **Piano dei Tempi della città**, per una migliore conciliazione dei tempi familiari, dei tempi di lavoro e dei tempi per sé, per una migliore organizzazione degli orari dei servizi pubblici e per un miglior uso spaziale e temporale della città, favorendo in tal modo anche il **mondo femminile**, da sempre impegnato su più fronti nella cura della famiglia e nel mondo delle professioni.

Per quanto riguarda gli interventi sugli **stranieri**, restiamo convinti che è necessario mettere in atto una serie di politiche volte all'integrazione di tutti quei cittadini extracomunitari che intendono rispettare le regole e la legalità nella nostra società.

Alcune proposte per affrontare le criticità/questioni legate all'immigrazione:

- E' necessario incentivare e rinforzare la presenza regolare, perché questo restituisce senso di sicurezza e possibilità di integrazione nel tessuto sociale della comunità. La non regolarità e il non rispetto delle regole, devono trovare molta fermezza da parte delle forze dell'ordine, che le facciano rispettare quotidianamente e in maniera puntuale. L'integrazione nasce dall'accettare in maniera comune e univoca le regole esistenti e, quindi, dal rispetto di diritti e doveri reciproci.
 - a. Questa proposta si concretizza in un **Osservatorio per l'Integrazione Sociale**, nella collaborazione tra tutti coloro che possono rilevare sia le prassi di positività sia i problemi di relazione con i gruppi di immigrati. Le componenti di tale Osservatorio afferiscono alle Forze dell'Ordine (Vigili, Carabinieri, Polizia), ai servizi pubblici comunali, a chi gestisce servizi a livello socio-sanitario, alle parti sociali (datori di lavoro e sindacati) e alle organizzazioni del Terzo Settore. L'obiettivo di questo organo multicomposto è riuscire a tenere sotto controllo costante e puntuale l'evoluzione del fenomeno migratorio. In conseguenza del lavoro dell'Osservatorio, nascono gruppi operativi (task-force) per affrontare specifici nuclei di criticità.

- b. La costituzione e/o lo sviluppo di **Sportelli Polifunzionali** che fanno attività di informazione per gli immigrati e per chi lavora con gli immigrati, che offrono supporto nella gestione legale/operativa delle pratiche legate ai titoli di soggiorno e che facciano attività di orientamento e rilevazione dei bisogni territoriali.
- Risulta necessario e utile **sostenere l'integrazione dei minori**, perché attraverso di loro si possono coinvolgere le famiglie e i gruppi formali e informali di adulti. Al fine di tutelare il diritto dei bambini al rispetto della propria identità e alla non-discriminazione, si propongono:
 1. Percorsi di educazione multiculturale
 2. Supporto agli insegnanti che hanno elevata percentuale di minori stranieri
 3. Attività di mediazione culturale
 - E' necessario chiedere un'adeguata formazione degli adulti immigrati, nella capacità di vivere la propria condizione di cittadini residenti. Si propone l'attivazione di:
 1. Percorsi di acquisizione della lingua
 2. Percorsi di cittadinanza per la conoscenza delle regole, delle norme e della cultura ospitante
 3. Percorsi di formazione agli operatori di uffici e servizi
 4. Offerta di un servizio di mediazione culturale per situazioni di superamento di barriere culturali e conflittualità

Diventa così possibile costruire momenti di incontro e conoscenza tra le diverse culture.

- Lavoreremo, infine, per attivare un **dialogo costruttivo con le comunità straniere presenti a Legnano** e con le loro associazioni in modo da attivare forme di controllo e sostegno anche attraverso l'operato degli stessi connazionali. In quest'ottica prevediamo di realizzare annualmente una festa delle comunità straniere presenti in città, che possa diventare un momento di incontro tra culture diverse e che sia finalizzato all'integrazione sociale dei cittadini stranieri.

Riteniamo inoltre importante prestare particolare attenzione al **sistema dell'istruzione nella nostra città**: investire nell'ambito educativo significa avere fiducia nel futuro. Dare priorità all'istruzione, intesa come successo formativo dei giovani, vuol dire investire risorse affinché questi ultimi acquisiscano quelle competenze di lettura critica della realtà, per cui si sappia coniugare innovazione ed integrazione e, quindi sono garanzia di libertà e democrazia.

Questo lavoro, che la scuola deve svolgere, non può avviarlo da sola, senza quella **governance, quell'impegno di rete, che coinvolga l'Ente territoriale** e in primo luogo le famiglie. In tal modo si evidenzia che i genitori necessitano di un dialogo e di un supporto da parte dell'Amministrazione, inteso non solo come servizio di sostegno per il diritto allo studio (peraltro doverosi), quanto di opportunità di incontro, di relazione, di coinvolgimento sui temi educativi. Azioni per cui la scuola necessita di opportuna collaborazione.

Partire dal bambino significa perciò partire dalle famiglie, ascoltare le loro esigenze, aprire sportelli di ascolto, a tutti i livelli, non solo supportando e favorendo i cosiddetti **'progetti pedagogia'**, già presenti nelle scuole, ma attivando e ponendo in rete sulla città quelle iniziative che sollevino dal cosiddetto **'disagio genitoriale'** su temi educativi, in una società complessa come l'attuale. Nella realizzazione di questo impegno, gli operatori della scuola, la loro storia, il loro valore progettuale devono essere tutt'altro che trascurati. Il metodo diviene esso stesso uno stile ed un valore, come recita il corollario che la forma è sostanza. Trattasi in breve di avere in ogni scuola punti di osservazione delle problematiche della realtà dei minori, e centri reali d'aiuto per le famiglie.

L'Amministrazione deve interagire con la scuola nel portare i bisogni e le esigenze di una realtà, che si estende e realizza in una pianificazione pluriennale e come tale necessita di una progettualità mirata e condivisa. Questo si traduce nell'atto concreto di promuovere un **tavolo permanente di confronto**, una commissione specifica costituita dai Dirigenti scolastici, dai Presidenti del Consiglio d'Istituto, dai rappresentanti dell'Amministrazione, senza escludere quel privato sociale, costituito da agenzie formative. L'Amministrazione avrà assoluto rispetto dell'autonomia delle singole istituzioni scolastiche. Quindi senza voler imporre alle scuole alcun progetto, ma ponendosi in quella già citata volontà di ascolto, che va oltre la collaborazione e diventa, pur nella diversità dei ruoli, una governance condivisa e non semplicemente una risposta monetaria ad una questua finanziaria.

In sintesi, valorizzare quelle risorse umane che sono ricchezze di competenze e di sapienza educativa, laddove, nella scuola di Stato, si è verificato in questi anni un venir meno delle risorse finanziarie promosse dal governo centrale.

In ragione di quanto finora esplicitato, si evince che il problema della devianza sociale e del bullismo non può essere lasciato alla sola responsabilità delle scuole e/o delle famiglie e considerato come problema di mera assistenza sociale, ma deve essere promossa **una seria azione di educazione alla legalità che si traduce nella realizzazione di progetti educativi**. Questa azione primaria, e, ovviamente non esclusiva, tende a coinvolgere il minore nelle sue responsabilità sociali e certamente a far crescere con lui la formazione del cittadino. Accanto a progetti così definiti e di valenza nazionale, se non europea, è evidente l'osservazione che il problema della devianza sociale investe fasce deboli di famiglie, ma anche sempre più famiglie con agiatezza economica che non riescono a far fronte alla precarietà educativa dei tempi. L'azione si svolgerà attraverso un supporto ai genitori, come ampiamente sottolineato inizialmente, ed aiuterà le scuole nel promuovere progetti laboratoriali che suscitino interesse per il valore delle conoscenze, per l'operatività della didattica, per l'interazione con il territorio, per l'orientamento della persona. Questo, però significa anche aprire le scuole più a lungo, renderle centri vivi di aggregazione giovanile, in spazi oltre l'orario scolastico propriamente definito e strettamente disciplinare, come testimoniano esperienze già testate, per promuovere laboratori creativi e di interesse culturale realizzati anche in collaborazione con cooperative del privato sociale e in un fattivo dialogo con i docenti.

Per realizzare tutto questo riteniamo che sia necessario pensare ad un organico **Piano per il diritto allo studio** che rappresenti un programma largamente condiviso che sia capace di tener insieme le scuole, l'amministrazione comunale e il territorio nella sua variegata composizione fatta di realtà associative imprenditoriali, sindacali e di volontariato.

Chiaramente, **le strutture** sono tutt'altro che il problema minore. Se si parla di benessere scolastico, i luoghi e gli ambienti hanno una priorità non di poco conto, soprattutto oggi che si parla di una didattica per centri di interesse, laboratoriale, di classi aperte. E' ovvio come non sia sufficiente il conteggio delle aule, canonicamente definite, ma si debba pensare a spazi aperti più vicini alle già citate promozioni culturali. Partendo dall'esistente sembra prioritaria la verifica e la messa in sicurezza degli edifici scolastici, opere di manutenzione ordinaria (tinteggiatura...), che divengono di investimento straordinario, vista la realtà dei medesimi.

L'ipotesi di una **revisione dell'ubicazione della Scuola Infanzia di Via Cavour** è senz'altro doverosa come l'attuazione di migliorie strutturali che tolgano i piccoli alunni dal disagio attuale, di una struttura particolarmente calda durante il mese di maggio-giugno, ma soprattutto inadeguata negli spazi del dormitorio e, nelle stesse aule poste al primo piano, oltre che subordinata alla presenza di adulti del vicino centro anziani e ristorante.

Le sale mense prive di adeguata insonorizzazione necessitano di interventi risolutivi in tal senso.

Il problema dell'amianto alla **Scuola Secondaria di Via dei Salici** e gli interventi di bonifica deve essere tutt'altro che trascurato.

Si evidenzia il problema delle **scuole di Via Toscanini e della Media di Via Parma**, "spezzettate" nei diversi plessi, per le quali si rendono opportuni ampliamenti di aule per le Medie di Via Parma e di adeguate migliorie all'edificio già in costruzione che, si prevede inadeguato per le esigenze didattiche della nuova scuola. Certamente sarà privo di quella condizione ottimale che sarebbe stata la realizzazione di un polo scolastico negli spazi di Via Parma se non si fosse dato priorità ad altre edificazioni.

In questa prospettiva, ha priorità alta **l'integrazione degli alunni diversamente abili**, con l'eliminazione di ogni elemento strutturale ostile ad un loro movimento o ad una adeguata possibilità di inserimento, e anche, in via tutt'altro che trascurabile di servizi didattici specifici. In questo impegno si inserisce la valorizzazione di Legnano individuata dall'Ufficio scolastico regionale come Polo Snodo per i tre distretti scolastici della zona, per la disabilità.

Si tratta ancora di migliorare quei servizi a corollario della didattica che risultano ampiamente necessari per poter dare risposte adeguate alle esigenze dei genitori quali il servizio di mensa, di pre e post scuola che oggi talvolta non sono in grado di soddisfare adeguatamente l'utenze per esempio in ordine alla flessibilità degli orari del pre e post scuola.

Non possiamo dimenticare che la città di Legnano vede la presenza di un **C.I.S.** (conosciuto meglio nel linguaggio corrente, come **Distaccamento del Provveditorato**) che deve essere valorizzato per il servizio di coordinamento sul territorio che può svolgere.

concretamente

*perché un futuro migliore non rimanga
solo un sogno*

Per il Traffico

“Elaboreremo un Piano del Traffico e dei Parcheggi che porterà alla costruzione di moderne infrastrutture e all'offerta di efficienti servizi di trasporto con cui agevoleremo lo spostamento di persone e merci verso l'Autostrada, l'aeroporto di Malpensa, Milano e la Fiera di Rho. Questi miglioramenti saranno frutto della nostra collaborazione con i principali operatori del trasporto pubblico, stradale e ferroviario.”

- Intendiamo rivedere il sistema della viabilità cittadina, rimasto sostanzialmente quello di 30 anni fa: in particolare, **reimposteremo un nuovo Piano Urbano del Traffico (PUT)**. Si tratta di ridurre sensibilmente il numero dei semafori che spesso non favoriscono la fluidità del traffico. Inoltre è necessario prevedere nuove arterie di scorrimento in grado di fungere da circonvallazione della città per evitare gli attraversamenti lungo le arterie principali di traffico proveniente da fuori città.
- Porteremo avanti il **progetto di revisione dei trasporti lungo la SS 33 del Sempione**. L'attuale autolinea è diventata insufficiente anche per il costante intasamento della strada statale del Sempione. Va pertanto seguito il progetto di una linea in sede propria lungo la SS 33 già avviato, puntando a soluzioni ecologiche.
- Programmiamo di **rivedere il sistema di trasporto urbano**, al fine di rendere agevoli e convenienti gli spostamenti in città con i mezzi pubblici, migliorando i collegamenti, velocizzandoli e aumentando la frequenza delle corse. Inoltre lavoreremo per migliorare il sistema dei trasporti anche su scala sovracomunale, meglio collegando Legnano con i comuni limitrofi.
- Vediamo come punto fondamentale la creazione a Legnano di una **rete di piste ciclabili** interconnessa con quelle degli altri comuni della zona.
- Ci impegneremo a fare pressioni per il **completamento dello svincolo di Origgio ovest**, soluzione che consentirebbe anche di decongestionare viale Toselli.
- Riteniamo inoltre che, per quello che riguarda il trasporto ferroviario, il comune di Legnano dovrà essere attivo in prima fila, a fianco degli altri comuni sulla linea Milano – Gallarate, per chiedere in particolare alla Regione Lombardia il **potenziamento del servizio ferroviario**. Insisteremo, insieme alle città di Castellanza e Busto Arsizio, per la realizzazione della **stazione di interscambio FS – FNM**, in modo da consentire ai legnanesi di raggiungere Malpensa con un mezzo pubblico.

Per la Sicurezza

“Soddisferemo il bisogno di sicurezza dei cittadini appoggiando le Autorità che difendono il territorio e promuovendo la nascita di un organismo di controllo sovra-comunale, il cui compito sarà monitorare le azioni illecite e favorirne la prevenzione, insieme alle associazioni locali e alle altre istituzioni del territorio (Comuni, Scuola, Provincia, ASL). Con loro, ad esempio, combatteremo la droga e le truffe domestiche, potenzieremo l'illuminazione pubblica e introdurremo la figura del vigile di quartiere.”

Ogni cittadino ha il diritto di sentirsi sicuro e tutelato, di vivere con serenità e senza essere esposto a rischi.

Nel perseguire questo obiettivo, i compiti del comune si intrecciano con quelli, prevalenti, delle forze dell'ordine. Siamo convinti che l'azione dell'Amministrazione comunale debba essere rivolta principalmente a:

- **potenziare numero e qualità del corpo dei Vigili Urbani**, e utilizzo sul territorio del maggior numero di essi, intensificando la presenza nei quartieri periferici (per esempio, con l'istituzione del Vigile di quartiere);
- **garantire il coordinamento delle forze dell'ordine**;
- pretendere **fermezza e certezza nel rispetto delle regole e nella repressione dei reati e delle infrazioni** e promuovere azioni di tipo educativo rivolte ai giovani, per contrastare l'abuso di stupefacenti e alcool.
- **aumentare l'illuminazione**, anche dei quartieri periferici e favorire la diversificazione degli orari degli esercizi commerciali al minuto, in modo che la città, dopo certi orari, non sia deserta;
- **dotare il territorio di una Authority della sicurezza**, composta dalle Autorità di pubblica sicurezza e dalle Amministrazioni locali e dagli Enti pubblici e privati che si occupano di prevenzione ed educazione con i compiti di monitorare i fenomeni e di agire iniziative di prevenzione d'intesa tra le istituzioni del territorio (Comuni, Scuole, ASL e Associazionismo locale).

Per il Territorio e l'Ambiente

“Ridefiniremo il Piano Regolatore limitando la capacità edificatoria, recupereremo le aree dismesse e creeremo il Piano dei Servizi, oggi inesistente a Legnano. Risponderemo alla domanda di abitazioni appoggiando progetti sperimentali di auto-costruzione, edilizia a canone sociale e housing sociale. Attiveremo un percorso di risarcimento ambientale che orienterà lo sviluppo economico-territoriale alla sostenibilità, alla qualità urbana e a quella del paesaggio, realizzando piste ciclabili, riducendo gli inquinanti e risanando il fiume Olona.”

Particolare importanza riveste l'Urbanistica nell'evoluzione culturale, organizzativa e produttiva della società. Lo strumento urbanistico deve essere la rappresentazione sul territorio dell'idea che gli Amministratori hanno per lo sviluppo della loro città.

La nostra futura amministrazione non potrà non pensare ad una pianificazione territoriale che tenga conto delle reali necessità di una città moderna fondata, tra l'altro, sul rispetto dell'ambiente e sulla migliore condizione di vita dei cittadini, una città non dormitorio o solo di divertimento, ma una città a misura d'uomo, vissuta e vivibile.

Per questo bisognerà riqualificare la nostra città - che in questi anni ha visto un vertiginoso aumento dell'attività edilizia a uso residenziale - ed intervenire, **abbassando il livello massimo d'insediamento demografico previsto dall'attuale PRG**, riducendo, pertanto, la capacità edificatoria residenziale.

Nel 2009 il piano regolatore generale (PRG) dovrà essere sostituito dal piano di governo del territorio (PGT). Questo sarà lo strumento con cui impostare un nuovo progetto di città e per cercare di mitigare il pesante impatto delle volumetrie consentite dal PRG vigente.

Punteremo a:

- **dotare la città di un Piano dei Servizi**, finora ignorato. L'impennata del numero degli abitanti in una città che è rimasta uguale nei suoi servizi negli ultimi decenni sta rendendo invivibile Legnano. Bisogna cercare di offrire i servizi necessari a tutti i residenti con un' oculata politica di servizi alla residenza, evitando nuova edificazione prima di aver verificato la disponibilità dei necessari servizi (scuole, aree pubbliche, strade, trasporti pubblici, esercizi commerciali, ecc.);
- **rivedere il Piano commerciale**, per incentivare il commercio di vicinato e bloccare l'espansione degli ipermercati. Intendiamo fermare l'operazione IPER, fermando il Programma Integrato di Intervento che la proprietà sta presentando: Legnano e i comuni limitrofi non possono sopportare l'impatto di un ipermercato di tali dimensioni;
- **reintrodurre la zona B1**, cioè quella delle case a cortina che caratterizzano molte strade storiche della città (esempio via Bramante, corso Garibaldi, via Flora), in modo da conservare il tessuto edilizio di inizio '900 e i cortili. La possibilità di demolire completamente gli edifici in zona B1 sta portando alla costruzione di imponenti palazzi in vie di calibro ristretto, deturpando il caratteristico paesaggio urbano di molte vie storiche di Legnano;
- **riqualificare le periferie**, favorendone una rapida integrazione al resto della città attraverso una serie di interventi come il decentramento di alcune funzioni amministrative comunali, uffici postali, sportelli bancari, centri di aggregazione sociale e ricreativi, migliorando, inoltre, la situazione dei trasporti pubblici, predisponendo ed arredando opportuni spazi a giardini pubblici, ridefinendo così nuovi spazi fruibili dai cittadini come luoghi di ritrovo;

- **mantenere le aree a destinazione industriale:** la trasformazione di tutte le aree industriali in residenziale sta riducendo la città a un dormitorio della periferia di Milano.
- **destinare le aree dismesse a standard o a servizi:** va evitata la creazione indiscriminata di residenza dove prima c'erano industrie. L'Area Cantoni rappresenta un esempio di cattiva riqualificazione di un'area dimessa priva di una visione globale ed equilibrata dell'insediamento in una parte importante, tra l'altro, della città, il cui unico obiettivo è stato solo quello di capitalizzare al massimo un investimento privato. Per il futuro penseremo, per queste aree, ad insediamenti di attività industriali, artigianali e/o terziarie compatibili con il territorio e non inquinanti.
- **favorire una equa politica della casa,** ampliando il patrimonio di alloggi pubblici esistente (per esempio prevedendo la monetizzazione degli standard, dove c'è la possibilità, attraverso la cessione di unità immobiliari al comune); reperendo ulteriori aree per l'edilizia economica popolare (distribuite sul territorio e non concentrate per evitare il rischio di ghettizzazione); studiando soluzioni, come per esempio i prestiti agevolati, per dare supporto a quelle fasce più deboli di cittadini (giovani, anziani, immigrati) che sono intenzionati ad acquisire la casa di proprietà; favorendo il mercato dell'affitto utilizzando le leggi esistenti. Siamo infatti convinti che l'edilizia residenziale pubblica, oggi non sia più in grado di dare risposte al bisogno diffuso: bisognerà pertanto individuare altre strade che possano rappresentare alternative percorribili, in grado di mettere a disposizione unità abitative da acquistare (Piani di edilizia economica popolare - PEEP e Programmi di autocostruzione) o da affittare a prezzi calmierati. Per raggiungere quest'obiettivo, siamo convinti che sia necessario utilizzare anche la leva fiscale, introducendo, per esempio, agevolazioni sull'Ici a tutti coloro che intendono mettere a disposizione alloggi sfitti. Contemporaneamente il comune potrebbe prevedere forme di assicurazione fideiussoria, che permettano di garantire i proprietari che intendono mettere a disposizione i loro alloggi.
- Per quello che riguarda **l'area occupata dall'attuale Ospedale**, noi ci impegneremo a **mantenere le destinazioni d'uso di alcuni immobili presenti**, puntando sulla possibilità di metterli a disposizione per interventi nell'area delle riabilitazione e della cronicità, evitando così ulteriore espansione residenziale.

Per quanto riguarda la salvaguardia dell'ambiente verrà riservata una particolare attenzione da parte della nostra amministrazione, anche in virtù della grave compromissione che quest'ultimo registra nella nostra zona.

Leggendo con cura il primo rapporto sullo stato dell'ambiente del comune di Legnano, emergono in maniera inequivocabile alcune criticità, che rappresentano reali problemi da superare nella nostra città.

Sono noti i valori critici relativi allo stato dell'aria, che derivano prevalentemente dall'aumento del traffico, dall'emissione dei riscaldamenti, della produzione di alcuni tipi di attività industriali. Se poi consideriamo che il livello di PM 10, inquinante di particolare rilevanza per gli effetti sulla salute umana, è monitorato solo occasionalmente da postazioni mobili, che hanno comunque evidenziato la presenza di livelli di soglia preoccupanti, diventa fondamentale prevedere misure preventive volte soprattutto a ridurre questo fenomeno.

Discorsi analoghi valgono anche per l'inquinamento dell'acqua e per l'inquinamento acustico. Purtroppo viviamo in una città con un forte inquinamento dell'unico fiume l'attraversa e con livelli di rumore decisamente consistenti e che su alcuni assi viari (Toselli-Cadorna, Sabotino, Sempione) costituiscono un problema da risolvere.

I punti qualificanti del nostro lavoro possono essere così riassunti.

- Siamo convinti che sia necessaria una **valorizzazione della rete di teleriscaldamento**, già realizzata, ma che risulta assolutamente sottoutilizzata se pensiamo che ad oggi risultano collegati solo 1770 abitanti. Vero è che il cogeneratore che alimenta le rete risulta di gran lunga insufficiente per servire l'intera città. Inoltre resta da superare il grosso limite dell'attuale cogeneratore, che non funziona per com'era stato progettato cioè a biomasse ma utilizza di fatto solo gas metano, un combustibile costoso. Sarà necessario, quindi, prevedere la costruzione di piccole centrali di micro generazione, capaci di garantire, tutte le richieste, che attualmente sono insoddisfatte.
- Prevediamo, poi, di realizzare un **nuovo sistema di trasporti pubblici a basso impatto ambientale**, che sia in grado di interpolarsi con i comuni del distretto Legnano e contemporaneamente possa garantire una serie di corse puntuali e ramificate sul territorio cittadino, per disincentivare l'uso del mezzo proprio. Si prevede inoltre di studiare la possibilità di eliminare il costo del biglietto per i residenti in città.
- Siamo convinti che sia necessario mantenere la **città più pulita**, dove si prevedano interventi di pulizia più puntuali e si possano garantire cestini diffusi e fruibili. Va inoltre previsto un maggiore controllo per evitare che venga abbandonata spazzatura in diversi angoli della città, come sta accadendo da quando è stato introdotto il nuovo sistema a posta a porta di raccolta differenziata.
- Inoltre è necessario prevedere di **estendere in maniera significativa le piste ciclabili** che oggi rappresentano una rete scarsamente ramificata non è in grado di garantire gli spostamenti dei ciclisti in sicurezza. Si tratta poi di prevedere collegamenti significativi tra alcuni tratti realizzati che restano spesso scollegati.
- Grande impegno dovrà essere previsto, poi, per realizzare un vero proprio **sistema dei parchi** che sono una risorsa fondamentale della nostra città. Si tratta di prevedere forme di collegamento pedonali e ciclabili tra il Parco Alto milanese e il Parco ex Ila (reso fruibile) e il Parco Castello (dei Mulini). Inoltre si dovrà finalmente realizzare il Parco dei Ronchi, acquisendo le relative aree dai privati, che rappresenta un utile polmone verde al momento solo parzialmente fruibile. Si deve, infine, procedere immediatamente all'ampliamento del nuovo Parco dei Mulini, appena costituito, entro i cui confini è possibile collocare ulteriori aree.
- Vogliamo mettere in atto le indicazioni emerse nel **Piano di risanamento acustico**, secondo cui esistano alcune zone della città ove è necessario mettere in atto degli interventi di abbattimento del rumore, che quasi sempre in città è determinato dagli alti livelli di traffico. Intendiamo inoltre introdurre specifiche norme per regolamentare l'installazione delle antenne per la telefonia cellulare, oggi consentita ovunque.
- Si tratta, infine, di prevedere un vero proprio **recupero del fiume Olona**, che nonostante alcuni interventi per prevenire esondazioni, risulta ancor oggi assolutamente inquinato e soprattutto negli ultimi tempi rischia di diventare una discarica a cielo aperto.

Per la Salute

***“Potenzieremo le attività socio-sanitarie locali rafforzando il servizio dei consultori e l'assistenza alle famiglie con persone diversamente abili. Manterremo l'uso pubblico delle strutture ospedaliere in grado di accogliere servizi socio-sanitari, sia riabilitativi che di lunga degenza. Solleciteremo la realizzazione degli interventi di ristrutturazione e manutenzione straordinaria del Pronto Soccorso. In altre parole, trasformeremo Legnano in una vera e propria “Città della Salute”.*”**

Siamo contrari alla scelta di realizzare il nuovo Ospedale in città, per ragioni di carattere economico e per ragioni di opportunità. Sappiamo tutti quante risorse saranno impegnate per realizzare il nuovo Ospedale (utilizzando anche soldi privati che comunque andranno restituiti), quando con un quinto della spesa si sarebbe potuto realizzare una completa ristrutturazione dell'esistente. Ma c'è anche una ragione di forte opportunità: il vecchio ospedale era inserito in un complesso di strutture limitrofe (S.Erasmo, Centro servizi del Parco ex Ila) che sarebbero state sufficienti per realizzare una vera e propria **Cittadella della salute**: un luogo cioè dove poter garantire interventi specialistici e di riabilitazione a rilievo sanitario e socio sanitario, in modo programmato e coordinato, con la possibilità di prendersi cura sia della prevenzione che della riabilitazione, tanto delle forme morbose (acute, croniche, degenerative, terminali) quanto della disabilità ed invalidità (dalla nascita e per età ed infortunio). Oltre a questo preoccupa la riduzione notevole del numero di posti in una tessuto urbano che sta avendo una crescita consistente della popolazione (fenomeno che si sta verificando anche nei comuni limitrofi a Legnano). Inoltre va detto che non ci convince affatto la soluzione viabilistica conseguente alla collocazione della nuova struttura al confine con il Comune di Villa Cortese: in un contesto di quartiere già fortemente interessato da un incremento del traffico veicolare.

Siamo convinti, infine, che in questo periodo di passaggio dal vecchio al nuovo possa rappresentare un momento delicato per cui non bisogna abbassare la guardia in ordine all'efficacia e all'efficienza delle prestazioni. Per cui vigileremo affinché ciò non avvenga, per **garantire ottime prestazioni ed interventi anche in questa fase di transizione**. Inoltre faremo in modo che gli amministratori dell'Azienda Ospedaliera si attivino per realizzare un assetto organizzativo, che sia in grado di garantire un piano industriale, volto a realizzare un polo di eccellenza a Legnano, anche se purtroppo i segnali che stiamo avvertendo vanno in tutt'altra direzione, con lo smantellamento di reparti conosciuti a livello regionale se non addirittura internazionale.

Chiederemo, infine, con determinazione interventi urgenti di ristrutturazione dell'attuale **pronto soccorso**, che oggi rappresenta una struttura inadeguata, a svolgere un delicato compito di immediata assistenza per le urgenze.

seriamente

*un impegno doveroso per chi ama
la nostra città*

per l'Autonomia dell'Alto Milanese

“Collaboreremo concretamente con gli altri comuni della zona per realizzare il Piano Strategico d'Area perché sosteniamo con decisione l'Autonomia dell'Alto Milanese. Questo progetto ci consegnerà uno sviluppo nuovo, basato su alcuni punti essenziali come la ripresa economica, la coesione sociale e il decentramento a Legnano di servizi quali l'Università e il Tribunale. Esso ci permetterà inoltre di proporre attivamente la costituzione del Circondario, strumento indispensabile anche per concordare la nostra adesione all'Area Metropolitana.”

Siamo convinti che la Città Metropolitana non possa essere imposta dall'alto, ma è il risultato di una concertazione/negoziazione a livello politico ed istituzionale, che coinvolge Comuni, Province e Regione e rispetto alla quale i medi centri, come Legnano, possono esercitare, insieme al relativo circondario, un ruolo importante.

Il territorio milanese è caratterizzato dalla presenza di centri che rispetto ai comuni limitrofi esercitano la funzione di “Poli attrattori” configurando ambiti territoriali omogenei nei quali risultano sempre più frequenti le problematiche che richiedono una gestione amministrativa sovracomunale.

Tali poli hanno dimensioni demografiche significative raggiungendo più di 200 mila abitanti.

Questa caratteristica suggerisce la ricerca di modelli di governo che assicurino una distribuzione policentrica di risorse e competenze.

I numeri del Legnanese giustificano l'aspirazione di questo territorio a pesare in termini economici e politici per quanto concerne le scelte e la gestione delle risorse ad esso destinate. Il territorio è caratterizzato da un'omogeneità orografica e da una delimitazione dei confini costituita a nord dal confine con la Provincia di Varese, ad ovest dal fiume Ticino e ad est dal fiume Olona.

I 23 Comuni sono quelli compresi nell'attuale Circondario, che risulta caratterizzato dalla presenza di due poli: Legnano e Castano Primo.

Complessivamente il Legnanese si estende per una superficie di 222 kmq, dove vivono 246.848 abitanti e risultano attivi 17.045 imprese, di cui 6.236 artigiane.

La città di Legnano non è solo il polo attrattore dell'intera zona, ma è anche un centro nel cui territorio sono concentrate le risorse umane, economiche e produttive dell'intero circondario e si può immaginare possa diventare luogo di decentramento significativo di enti ed organismi che oggi ancora non esistono pensiamo al Tribunale o all'Università.

Per tutte queste ragioni lavoreremo per attuare il **Circondario di Legnano** che rappresenta uno strumento utile per affrontare in maniera organica molte le problematiche comuni (ambiente e territorio, sviluppo economico, servizi pubblici, lavoro e formazione, sanità e assistenza, cultura, trasporti e mobilità) che richiedono soluzioni a livello sovracomunale. Una spinta gestione circoscrizionale consentirebbe di razionalizzare risorse e costi, assicurando standard di efficienza decisamente significativi.

Solo così sarà possibile **negoziare l'eventuale ingresso nella Città metropolitana**, portando tutta l'omogeneità e la peculiarità di un pezzo di territorio che ha da dire e da dare qualcosa di unico alla grande Milano.

Per il Lavoro e l'Occupazione

“Favoriremo la crescita delle attività industriali, in particolare nel settore elettromeccanico, tessile-moda. Raggiungeremo questo obiettivo incoraggiando la nascita di realtà produttive e commerciali, sostenendo i servizi alle imprese, riorganizzando le strutture per l'impiego, promuovendo la formazione e l'orientamento professionale, oltre che la costituzione di un polo d'istruzione tecnica.”

Legnano è il Comune che, per dimensioni, infrastrutture e servizi offerti (Tribunale, Uffici della Polizia di Stato, Uffici decentrati della Regione e della Provincia, Ospedale, ma anche commercio, strutture educative, un'ampia varietà di servizi terziari, assistenziali e per il tempo libero), risulta essere un punto di riferimento per tutti i comuni dell'Alto Milanese.

Negli ultimi 10 anni si sono moltiplicate le strutture cittadine per il tempo libero, pressoché esclusivamente locali serali e di spettacolo, che hanno fatto, con gli innumerevoli esercizi commerciali, di Legnano un polo attrattivo per tutto il territorio del nord-ovest milanese limitatamente a queste tipologie d'offerta.

Nel corso degli ultimi decenni, il territorio ha registrato una serie di grandi trasformazioni strutturali che hanno segnato in maniera profonda l'intero sistema economico e sociale dell'area.

Le difficoltà degli ultimi anni, legate al generale rallentamento della dinamica produttiva e ai problemi occupazionali, sono soprattutto da collegare ai processi di ridimensionamento delle grandi imprese del settore tessile e meccanico, che hanno visto notevolmente ridotta la loro capacità produttiva e conseguentemente occupazionale.

Attualmente il territorio, seguendo le dinamiche di trasformazione del tipo di produzione esistente, sta sviluppando fortemente le funzioni del terziario, che dall'81 al '98 ha visto un aumento dell'1,4% nel tradizionale e del 5,4% nell'avanzato.

I mutamenti del tessuto produttivo e l'esistenza di numerose aree industriali dismesse posizionate in zone strategiche della città, hanno portato alla realizzazione di grandi progetti di trasformazione urbana. I maggiori interventi per dimensione ed impatto sono la Tecnocity Alto Milanese, l'area ex Cantoni, l'area Mario Pensotti e l'area Bernocchi: questi ultimi tre interventi, dei quali il primo è in fase di realizzazione, sono destinati a cambiare radicalmente il volto di Legnano, intaccando in modo significativo e pesante l'indice d'insediamento, il carico traffico e la mobilità viaria, nonché generando un negativo impatto ambientale.

Intendiamo valorizzare il Business Innovation Center Tecnocity Alto Milanese - nato nel 1996 per volontà del Centrosinistra a fronte della grave crisi occupazionale verificatasi, sull'area Ex Ansaldo, con lo scopo di sostenere il processo di reindustrializzazione ed innovazione tecnologica nelle piccole e medie imprese del territorio.

Le ultime vicende che hanno visto la re-industrializzazione dell'area ex - ABB con l'ingresso di Fabbrica Caldaie Legnano e di Dolce & Gabbana sono, a nostro parere, la corretta ed efficace interpretazione della “mission” di Tecnocity. Di contro, è nostro intendimento procedere ad una radicale **verifica e ridefinizione del ruolo e dei compiti di Euroimmobiliare**.

Il Legnanese presenta inoltre un mercato del lavoro caratterizzato da livelli di disoccupazione femminile al 6.6%. La componente femminile, infatti, pur avendo aumentato la propria incidenza tra gli addetti, vede ancora un largo differenziale rispetto alla forza lavoro maschile.

Nostro impegno prioritario sarà quello di **scegliere in modo concertato**.

L'esigenza di un governo dello sviluppo condiviso da tutti i soggetti, pubblici e privati, richiede la costruzione di un luogo di partecipazione e confronto sulle scelte strategiche e operative, entro il quale produrre trasformazioni sovralocali con ricadute positive per tutto il territorio.

L'esperienza che avrebbero dovuto realizzare Legnano e i Comuni dell'Altomilanese e che avrebbe dovuto portare ad un percorso di concertazione attraverso l'esperienza del **Patto Territoriale**, sollecita il rilancio del modello concertativo locale forte e permanente per dar concretezza alle progettualità che possono essere messe in campo. Ciò significa individuare chiare attribuzioni di responsabilità decisionali e di attuazione, quali principi necessari a garantire la qualità e la realizzazione dei programmi e dei progetti definiti.

Il Legnanese è storicamente un territorio a vocazione tessile ed elettromeccanico. Il suo rilancio comporterà uno sviluppo del tessuto industriale e delle competenze professionali consolidate, coerente con tali settori industriali. Si dovrà partire dall'azione di recupero industriale dell'ex area ABB, avviata con un ruolo determinante della Provincia di Milano e conclusasi con l'acquisizione della proprietà da parte del gruppo Dolce e Gabbana e del gruppo Sices.

Questa operazione – se ben supportata e coordinata – porterà la tradizione dell'ingegneria elettromeccanica innovativa e la creatività della moda-abbigliamento di un marchio prestigioso a concorrere per uno sviluppo economico e sociale in linea con le caratteristiche ed i fabbisogni del territorio.

Individuare e superare i maggiori ostacoli sulla strada di un nuovo sviluppo locale, contraddistinto dalla ripresa dell'economia, dall'attenzione per la qualità dell'ambiente urbano, dalla coesione sociale, dall'attivazione di opportunità per tutti i cittadini e cittadine, necessita un impegno su alcuni assi prioritari.

Essi consistono in:

- a) costruzione di una nuova identità d'area e di una nuova immagine del Legnanese. La strategia identificata dalla nostra amministrazione è orientata a dare nuovo impulso alla creazione di un **Circondario** che si occuperà delle principali tematiche legate al territorio andando a sfruttare l'effetto virtuoso della sinergia tra istituzioni, condividendo con le parti sociali locali gli obiettivi da raggiungere;
- b) promozione di una **nuova "missione" economica e produttiva**, centrata sull'innovazione tecnologica e sul sostegno al sistema delle imprese. Significa rafforzare e far evolvere, verso una stabile competitività, le piccole e medie imprese del territorio anche in coerenza con il Programma Industria 2015 (DDL Bersani), al fine di far emergere le potenziali sinergie con le realtà imprenditoriali già presenti sul territorio e creando un'area d'eccellenza in settori di business specifici. Si tratta – ancora – di sviluppare ed erogare servizi dedicati alle imprese in una unica sede (nell'ambito del Circondario) per l'espletamento di tutti gli adempimenti amministrativi necessari nel processo di costituzione e gestione delle imprese; di incentivare ed accompagnare l'insediamento di nuove imprese; di assicurare la ricerca di base ed applicata, in funzione dei programmi di sviluppo delle imprese del territorio; di agevolare il collegamento con il sistema universitario (Politecnico) e con le imprese nazionali ed internazionali eccellenti; di favorire il flusso di fondi necessari alla evoluzione della competitività tecnologica del tessuto industriale territoriale. Presso l'area ex ABB, la nostra amministrazione intende - con la Provincia di Milano ed i vari attori territoriali competenti - avviare un progetto di reindustrializzazione dedicato all'energia, in linea con gli obiettivi strategici di Industria 2015. Con la creazione di un **"Distretto dell'Energia"** (circola ormai da tempo l'interessamento ad insediarsi nell'area da parte del colosso internazionale Mitsubishi Electric attraverso un accordo con Franco Tosi), Legnano si potrà meritatamente candidare a diventare punto di attrazione e riferimento per Expo 2015 che declina – quale suo tema portante – *"nutrire il pianeta, energia per la vita"*.

Per rispondere a tale ambizioso obiettivo, nell'ambito del settore tessile – storica vocazione del territorio, riconosciuta anche dagli operatori internazionali – la nostra amministrazione, tra le sue linee strategiche, individua la definizione e programmazione di **politiche industriali volte alla specializzazione dell'economia locale** verso un target produttivo di qualità medio-alta. Il manufatto non dovrà configurarsi quale prodotto elitario, ma oggetto di elevata ricercatezza e creatività che verranno raggiunte mediante la creazione di un sistema di eccellenza che consenta la tracciabilità della produzione, rivitalizzando il “marchio” del made in Italy. Per tale scopo, si recupereranno e svilupperanno ulteriormente le competenze già espresse dall'Agenzia di sviluppo territoriale esistente, **Euroimpresa**, struttura di riferimento per la raccolta di fondi regionali, nazionali ed europei e strumento di coordinamento e gestione delle attività di sviluppo locale;

- c) stimolato il processo di rivitalizzazione economica, per dare concretezza a quanto sopra delineato, è indispensabile poter contare su di un articolato sistema di servizi per la promozione e l'incremento dell'occupazione. In linea con quanto avviato dalla Provincia di Milano per ciò che attiene la riorganizzazione dei servizi pubblici in materia di formazione e lavoro, Legnano dovrà essere sede dell'”Agenzia Territoriale per la Formazione, il Lavoro e l'Orientamento” (integrazione tra il Centro di Formazione Professionale, il Centro per l'Impiego e gli sportelli comunali) che gestirà gli interventi pubblici in materia. Affinché la flessibilità non determini precarietà, ma possa risultare utile strumento di apprendimento e capitalizzazione di più esperienze professionali, favorendo un accesso qualificato al mercato del lavoro, l'Agenzia provvederà a programmare - in coerenza con il Piano Provinciale come previsto dalla normativa regionale – politiche locali per il rafforzamento e la qualificazione delle risorse umane, esistenti e future, nonché per perseguire l'obiettivo di elevare l'occupazione dei cittadini e prevenire/contrastare potenziali fenomeni di disoccupazione di lunga durata, specie in riferimento ai giovani e alla componente femminile. In tal senso, traendo spunto e ripercorrendo la storia di Legnano, così come un tempo gli imprenditori locali avevano realizzato scuole dedicate alle specifiche esigenze formative di cui necessitavano (addirittura anticipando la più recente cosiddetta formazione “on the job”), riconoscendo nella qualificazione delle risorse professionali il vero punto di eccellenza e fattore competitivo chiave, così - oggi - l'impegno della nostra amministrazione è volto al recupero di tale modalità: l'integrazione tra impresa e sistema della formazione (politecnico, centro di formazione professionale, enti bilaterali, formazione tecnica altamente qualificata,) in una logica di sistema (stabile) e non di supporto a sporadiche iniziative. Per sostenere tale obiettivo, il programma prevede l'uso di aree dismesse, al fine di creare strutture idonee a sostenere quella integrazione e, non ultimo, la residenzialità degli allievi. Tali investimenti rappresentano – crediamo – una concreta forma di riqualificazione territoriale in grado di determinare vantaggi per i residenti, da un lato in termini di riduzione del flusso della mobilità giornaliera (pendolarismo), dall'altro di un miglior utilizzo del tempo soggettivo (per attività culturali, sportive ed, in generale, per un tempo da dedicare alla Famiglia);
- d) **sviluppo di un sistema integrato di infrastrutture al servizio della mobilità sostenibile e del capitale territoriale.** Negli anni la domanda di sviluppo dei collegamenti viari territoriali non è stata soddisfatta da una congrua e seria offerta di servizi. La nostra amministrazione agirà, presso le strutture preposte, per un rapido potenziamento delle principali reti viarie da e per Milano. Dall'analisi del quadro infrastrutturale di tutto il territorio dell'Altomilanese, emerge che, allo stato attuale, la maglia viaria principale risulta poco idonea a sostenere gli incrementi di traffico che si andranno a verificare nel corso dei prossimi anni. Tuttavia, l'ambito a nord-ovest dell'area metropolitana milanese, è interessato da numerose ed importanti previsioni infrastrutturali che modificheranno essenzialmente il sistema della mobilità su gomma. L'incertezza relativa ai tempi di realizzazione delle opere preoccupa; pur riconoscendo l'impegno finanziario finalmente assunto dal Governo in sede di adozione della Legge Finanziaria 2007. Oltre che al rafforzamento e all'integrazione del sistema stradale, è necessario, per rispondere in tempi accettabili ai problemi della mobilità locale, rivolgere l'attenzione all'organizzazione del trasporto pubblico.

Il Trasporto Pubblico Locale può costituire il tema centrale attorno al quale individuare gli strumenti in grado di attivare azioni efficaci nell'ambito della mobilità dell'Altomilanese, un territorio in cui l'accessibilità è stata tra i principali elementi di sviluppo. Le azioni da mettere in campo, non devono riguardare esclusivamente la fornitura di servizi ed infrastrutture, ma il vero valore aggiunto è il coordinamento di iniziative, di attori locali, di azioni da adottare. Nell'Altomilanese diversi sono i soggetti che operano nell'ambito del trasporto pubblico locale: Trenitalia Ferrovie Nord (gestori delle linee ferroviarie RFI e FNM) per il trasporto su ferro; Atinom e Stie per citare i più importanti su gomma. In riferimento agli obiettivi che ci si pone, ovvero di attivare iniziative frutto di processi concertativi, è importante rivolgere l'attenzione alle aziende di trasporto pubblico su gomma. A livello locale il trasporto pubblico su gomma è più adattabile a nuove politiche sull'erogazione dei servizi rispetto a quello su ferro, basti pensare all'entità dei soggetti operanti, gli uni a scala subprovinciale, gli altri a scala nazionale. Il trasporto pubblico su gomma è lo strumento funzionale al miglioramento della mobilità se è flessibile ed integrato: se da un lato risponde alla domanda di mobilità dell'utenza e dall'altro riesce attraverso precisi collegamenti (gomma-gomma, gomma-ferro) ad essere capillare.

- e) **governo delle grandi e piccole trasformazioni urbane** e delle riconversioni insediative attraverso la progettazione di nuove centralità; la nostra amministrazione si farà promotrice di verifiche per definire il reale fabbisogno di area residenziale, in particolare per ridefinirne qualità/quantità.
- f) avvio di un percorso di **risarcimento ambientale** capace di orientare lo sviluppo economico e territoriale verso la sostenibilità e in grado di mirare alla qualità urbana e del paesaggio;
- g) promozione della cooperazione istituzionale per rafforzare l'efficacia dei processi di sviluppo dell'area. La **creazione di un Circondario** composto da 22 amministrazioni comunali servirà da volano per l'individuazione di drivers orientati a migliorare la qualità della vita dei cittadini e consentirà il presidio e l'esercizio di funzioni che saranno concordate tra i diversi territori in una logica di "economia di scala" e condivise con le parti sociali, quale espressione del fabbisogno territoriale; quanto sopra non è un semplice e strategico slogan politico, ma sono azioni concrete che consentiranno – tra l'altro – alle cittadine e ai cittadini di Legnano il recupero del proprio tempo anche in termini qualitativi per poter vivere la città in una logica di conciliazione dei tempi. Ciò si concretizzerà contemplando accordi tra l'amministrazione locale, i commercianti e le associazioni di categoria per avviare iniziative volte a favorire il rilancio di una vita cittadina più vicina ai giovani, alle famiglie ed al sistema della genitorialità.
- h) valorizzazione del **settore commerciale**, trainante per l'economia locale, sia per la capacità di produrre ricchezza sia per il ruolo chiave svolto nella costruzione del tessuto di relazioni e servizi che qualificano la qualità della vita cittadina.

Il Comune deve quindi svolgere politiche di riequilibrio a favore delle attività commerciali di vicinato sia commerciali, sia di servizi.

Partendo da questa convinzione attueremo provvedimenti che incentivano le attività di piccolo dettaglio sia in centro sia in periferia applicando varie misure:

- **riduzione nel rispetto dei minimi consentiti dalle leggi nazionali delle tasse e imposte locali:** tassa occupazione spazi ed aree pubbliche, imposta sulla pubblicità e affissioni, ICI, etc... ;
- **miglioramento del sistema di accertamento e riscossione** per evitare richieste di pagamento coattivo di imposte vecchie di anni, cariche di interessi di mora e penali che avviliscono i contribuenti e molto spesso generano contenzioso.
- **creazione di eventi e coordinamento di iniziative che mettono in sinergia le varie attività:** Il Comune deve svolgere un ruolo attivo e sistematico, nel promuovere e coordinare gli eventi che diventano motivo di attrazione per il pubblico. Attività questa che va programmata annualmente e

svolta in collaborazione con le associazioni di categoria. Mostre, spettacoli, intrattenimenti, sono gli eventi a cui bisogna guardare per motivare le persone a frequentare la nostra città, rendendola vivace e attrattiva. Organizzare questi eventi sia in luoghi centrali, sia nelle periferie è un compito che l'ente pubblico deve svolgere senza snaturare la propria natura di ente locale.

- **Valorizzazione dei negozi "storici":** Legnano vanta un'importante tradizione commerciale come dimostrano gli attestati rilasciati dalla Regione Lombardia agli esercizi commerciali di storica attività. È questa una peculiarità che deve essere valorizzata e salvaguardata.

Riteniamo altresì che gli interventi sul tessuto produttivo legnanese non possano che accompagnarsi ad una **adeguata riflessione relativa alla formazione**, consentendo ai lavoratori di migliorare le proprie competenze e di offrirle ad un mercato del lavoro in costante trasformazione.

La scuola e la formazione tecnica hanno a Legnano una lunga storia che si è sviluppata in parallelo con quella dell'industria. La crisi e le trasformazioni di quest'ultima richiedono sempre più figure professionali di alto livello in grado di affrontare le sfide lavorative del nuovo millennio.

L'Italia è però l'unico paese europeo che istituzionalmente non offre ai diplomati un percorso di formazione superiore di tipo non universitario: l'alternativa all'università di fatto non esiste e al bisogno di formazione professionale superiore non universitaria non si può più rispondere con corsi finanziati attraverso bandi pubblici che per la loro limitatezza nel tempo non permettono una progettazione di lungo respiro e un investimento di qualità e di alto profilo professionale.

L'occasione oggi è data dai nuovi indirizzi in materia scolastica del ministro Fioroni che ipotizza la nascita di **Poli Tecnologici** all'interno dei quali prevedere la presenza di **Scuole Tecniche Superiori** in grado di dare una risposta istituzionale alle richieste di nuove figure professionali con competenze e abilità in grado di rispondere ai bisogni di un'impresa che deve misurarsi sempre più con un mercato globalizzato fronteggiando le sfide dei nuovi paesi: sfide che si potranno vincere solo puntando su quella qualità che deve essere un passo, e più, avanti a quella degli altri.

Non dappertutto potranno nascere **Poli Tecnologici e Scuole Tecniche Superiori** ma **Legnano** ha di certo le carte in regola per poter competere. Del resto la presenza attuale di più **poli formativi** per la formazione superiore che vedono in prima linea molti dei principali enti presenti sul territorio (da Euroimpresa ed Euro lavoro alle Scuole Tecniche, da Confindustria e Confartigianato alle scuole professionali, dalle Province di Milano e Varese ai Comuni del territorio) costituisce una premessa importante che l'Amministrazione Comunale non potrà farsi sfuggire e che questa candidatura si impegna a supportare con tutti i mezzi a disposizione facendo valere, a livello nazionale, quanto è stato finora fatto da coloro che hanno a cuore lo sviluppo economico e la formazione dei giovani.

Il Comune dovrà svolgere un ruolo di promozione del territorio e dovrà guidare lo sforzo per valorizzare le potenzialità formative già presenti e preparate a questa nuova sfida. I settori della moda, del tessile, della calzatura e delle costruzioni già coinvolti nei poli formativi costituiscono d'altra parte davvero settori strategici su cui il territorio può investire con fiducia.

A completare un quadro formativo che abbracci tutti i diversi livelli di formazione professionale e non solo, così come previsti dall'Unione Europea, la nuova Amministrazione si farà carico di sviluppare e potenziare anche il settore dell'Educazione degli Adulti che troverà una sua nuova dimensione in quei Centri Provinciali d'Istruzione per gli Adulti che riuniranno in un unico organismo i corsi serali e i CTP locali per una migliore qualità della formazione e soprattutto per diventare punti di riferimento per la formazione formale, informale e non formale di tutte le persone durante tutto l'arco della loro vita.

Sarà utile, in questo senso di portare qualche sede distaccata di Facoltà Universitaria tecnica a Legnano, che possa rappresentare un forte collegamento tra il mondo del lavoro e il modo accademico anche in termini di ricerca avanzata. Riteniamo che possa esistere un'adeguata sede di questi possibili insediamenti all'interno della ex-caserma di Viale Cadorna.

Per i Giovani

“Potenzieremo i servizi dedicati allo sport e al tempo libero riservando loro spazi adeguati, capaci di trasformarsi anche in punti di aggregazione e socializzazione. Lo faremo collaborando con le associazioni locali e, nel contempo, approfondiremo il nostro dialogo con i giovani attraverso l'attivazione di strumenti di partecipazione come la Consulta dei giovani, che favorirà esperienze di impegno sociale, civile e di volontariato.”

Siamo convinti dell'importanza di istituire un **Assessorato con delega specifiche ai giovani**, che sia in grado di avere una visione globale delle problematiche e che riesca ad intercettare i bisogni che emergono. Si tratta in particolare di realizzare la Consulta giovanile, che diventi un momento di confronto tra le diverse istanze giovanili, creando un filo diretto con l'amministrazione che abbia la capacità di ascoltare e anche di realizzare qualche evento/intervento pensato e voluto dai giovani.

Siamo del parere, poi, che sia necessario individuare degli spazi specifici a disposizione dei giovani, **Centri di aggregazione giovanili, Sale prove, Luoghi di incontro** inseriti in diverse realtà cittadine e aperti alle proposte che vengano dai giovani stessi per organizzare eventi, dibattiti, iniziative...

Ci batteremo, inoltre, per **favorire l'occupazione giovanile valorizzando il Centro informagiovani e il Centro per il lavoro** ma anche favorendo la nascita di iniziative di cooperazione tra giovani, in grado di progettare e gestire servizi a loro dedicati.

Si prevede infine di poter mettere a disposizione tutte le informazioni volte a permettere ai giovani di fare **esperienze europee**, comunicando i progetti in atto per favorire gli scambi tra i giovani di Europa, affinché si riesca ad andare oltre il solito provincialismo e si aprano i giovani a visioni più globali della realtà.

Per quanto attiene allo sport, la presenza di numerose società sportive, che di per sé è apprezzabile come elemento di vivacità dei giovani, rappresenta un problema per le amministrazioni locali in quanto ad esempio si è determinata una grossa carenza di strutture, in particolare palestre che si è andata man mano accentuando nel tempo. La maggior parte delle società non dispone di una palestra per prepararsi fisicamente o allenarsi in funzione della propria attività. **Ci impegneremo pertanto perché si individuino sul territorio strutture adeguate anche alle società sportive medio piccole** e cercheremo di rispondere anche alle esigenze di alcune società sportive importanti che hanno bisogno di avere strutture di una certa dimensione tipo **“Palazzetto dello sport”** per poter raggiungere risultati di rilievo e partecipare a campionati di categoria maggiori. Saremo comunque attenti a realizzare palestre e impianti “leggeri” e dedicati ad uso promiscuo tra due o più sport che consentono un uso completo e continuo della struttura anche tenendo presente il principio importante, che debbono essere funzionali alle discipline sportive utilizzatrici. In città vi è carenza anche di impianti sportivi dedicati. Certo non bisogna cadere nella demagogia di rincorrere tutti coloro che fanno richiesta di impianti. Una razionalizzazione delle richieste si impone, cercando di privilegiare quegli sport che pur nelle ristrettezze di mezzi e impianti usuali, riescono ad ottenere risultati a livello nazionale e internazionale importanti.

Discorso diverso è la cura e lo sviluppo dello sport di base, che deve avere una giusta collocazione e valorizzazione ma che non può prescindere o essere in disarmonia con le discipline esistenti sul territorio. Da questo punto di vista riteniamo necessario **investire risorse per favorire lo sport tra i giovani**, in particolare i ragazzi, cercando di mettere in atto sinergie significative con le attività sportive delle scuole.

La cura delle palestre e degli impianti sportivi rappresenta un importante impegno economico, finanziario e logistico (penso agli addetti quasi mai all'altezza di questi compiti).

Siamo convinti di **confermare la scelta di affidare la gestione e la cura degli impianti specifici esistenti**, quanto meno per l'ordinarietà, **a quelle società sportive che hanno una discreta capacità gestionale** ovvero alla associazione che riunisce tutte le società sportive presenti in città. Attraverso l'opera dei volontari che fanno riferimento a queste società sportive si realizza il fine di avere gli impianti molto curati, efficienti, presentabili e sempre operativi.

Un'attenzione particolare, deve essere rivolta a quegli sport, considerati minori, a scapito magari di altri più popolari e che oggi assorbono gran parte delle risorse destinate allo sport.

Per la Cultura

“Riqualificheremo i patrimoni storici del nostro territorio, come il Castello, il Museo e il Palazzo Leone da Perego, e individueremo nuovi spazi per i servizi e le proposte culturali che oggi risultano essere inadeguati o addirittura inesistenti. A tale scopo prevederemo un Teatro Civico, un Centro Civico Polivalente e nuovi locali per la Biblioteca Civica, interventi che ci permetteranno di recuperare sedi anche all'interno di alcune aree industriali dismesse. Renderemo più dinamica la nostra offerta culturale sia programmando iniziative con i comuni limitrofi, sia collaborando attivamente con le associazioni culturali del territorio.”

Sul versante della cultura, ci si propone due obiettivi rilevanti: **la riqualificazione degli spazi e una predisposizione di proposte culturali che siano capaci di coinvolgere il grande pubblico**, in una logica di programmazione comune con i comuni limitrofi. Per raggiungere tali obiettivi, lavoreremo per il mantenimento e la valorizzazione delle strutture attuali (cinema, sale per spettacoli e aule magne delle scuole) e per l'individuazione di nuovi spazi pubblici: di tipo espositivo e finalizzati alla realizzazione di proposte specifiche.

Per quel che concerne gli spazi siamo convinti sia necessario realizzare in primo luogo **un teatro civico di dimensioni adeguate**. Inoltre sarà necessario cominciare a studiare una nuova collocazione delle **biblioteca cittadina**, che oggi appare costretta in spazi assolutamente insufficienti. Prevediamo di realizzare annesso alla biblioteca un **archivio storico** che sia in grado di raccogliere documenti di interesse locale per ricostruire le vicende storiche della città e dell'altomilanese. Resta infine da individuare uno spazio per un centro civico polivalente, che possa rappresentare un punto di incontro di aggregazione, in cui poter utilizzare gli spazi per mostre di dilettanti, esibizioni musicali, ritrovi letterari e filosofici, scuola di teatro, spazi di tipo ricreativo.

Oltre a questo, diventa inoltre quantomai necessario, mettere in atto politiche di salvaguardia delle strutture storiche esistenti valorizzando la loro presenza in città: il Castello, il Leone da Perego, il Museo. Ci adopereremo anche per recuperare all'interno di alcune aree industriali dismesse, degli spazi che valorizzino l'archeologia industriale e che possano rappresentare luoghi a disposizione dell'associazionismo culturale.

Per quanto attiene alle iniziative, si prevede di valorizzare ciò che già esiste sul territorio di interessante, come l'esperienza di **Scena Aperta** la rassegna teatrale sovracomunale finanziata anche dalla Provincia di Milano, inventando altri momenti di qualità, anche in collaborazione con sponsor: si pensi a rassegne musicali, mostre e spettacoli. Siamo dell'idea che si debba promuovere e aiutare, in particolare le esperienze emergenti intraprese dai giovani, per esempio tramite un premio dedicato a spettacoli di giovani.

Desideriamo rivisitare il rapporto con le **associazioni culturali** presenti in città in un'ottica di partenariato per valorizzare i vari ruoli secondo le singole specificità. Diventa utile fare in modo che le associazioni diventino protagoniste di eventi diventando motori esse stesse di attività. Solo una politica che utilizza risorse composite può produrre una maggiore coesione sociale e un proficuo dinamismo culturale.

Infine siamo del parere che **vada rivalutato il Palio cittadino**, l'evento più conosciuto anche all'esterno della città: oltre infatti a favorire la diffusione della manifestazione all'esterno, si dovrà fare in modo che il Palio diventi un momento più sentito in città. Si tratta di fare in modo che i cittadini si riappropino di quella dimensione popolare, che aveva assunto anni addietro e che oggi sembra smarrita. Bisogna fare in modo che tutta la città sia affezionata al proprio Palio, con momenti di socialità e di coinvolgimento anche di quei cittadini che sono giunti a Legnano da poco. Resta utile poi fare in modo che la manifestazione si possa inserire all'interno della cornice del Castello Visconteo, ove si può immaginare di trovare una soluzione per costruire una pista ad hoc che non risulti troppo invasiva rispetto al limitrofo Parco, a cui in un secondo momento l'intera area potrebbe essere annessa.

Vorremmo che il momento del Palio diventasse anche un momento per istituire a Legnano un **premio alla solidarietà**: in un momento di festa, di sfarzo diventa un messaggio ricordarsi degli ultimi di chi ha più bisogno. Sarebbe bello poter mettere in atto iniziative specifiche finalizzate anche all'interno delle contrade per poter premiare un'associazione o ente che si è contraddistinto nell'ultimo anno per particolari iniziative rivolte ai bisogni della città e del mondo.